

# Raccolta firme per la Rai davanti a palazzo Labia

►La presidente Fai:  
«Solidali con i cittadini  
contro la vendita»

## LA MOBILITAZIONE

**VENEZIA** Sta organizzando questo fine settimana di visite guidate (gettonatissime) alle bellezze di palazzo Labia. Ma anche per Francesca Barbini, capo delegazione Fai di Venezia, la cosa più importante è che in quel palazzo, invece dell'ipotizzata destinazione museale, che pur ne esalterebbe le bellezze, resti piuttosto la Rai del Veneto con il suo centinaio di lavoratori.

«Togliere a Venezia un'attività produttiva come questa significa togliere vita ad una città che già rischia di morire» sintetizza. Una mobilitazione, quella contro la vendita del palazzo da parte della Rai e per il mantenimento in città della sede regionale, che sta unendo tante voci. Proprio domani, prima delle due giornate di visite guidate promosse dal Fai, davanti a palazzo Labia, ci saranno anche i banchetti per la raccolta firme organizzati da Terra e acqua, Venessia.com e Italia nostra. Nessuna manifestazione, inizialmente prospettata, per non intralciare le visite. Ma il lancio di una petizione che, partendo dal caso palazzo Labia, punta a racco-

gliere un vasto consenso per una Venezia che non può più essere ridotta al solo turismo.

### VENEZIA MORIBONDA

«Siamo solidali con il sentimento trasversale di dolore per quest'ennesimo abbandono del centro storico - commenta Barbini - Venezia insulare è moribonda. E spiace che un'impresa culturale non abbia sensibilità per la città». Prospettiva concreta, a differenza del passato, la vendita di palazzo Labia, inserito dalla Rai in un pacchetto di immobili da mettere sul mercato. La settimana scorsa, all'indomani dell'annuncio, con relative proteste, il ministro della cultura, Gennaro Sangiuliano, aveva dichiarato la sua intenzione di esercitare, nel caso, la prelazione, vista la vocazione museale del palazzo. «L'apertura del ministro mi fa molto piacere da cittadina italiana - aggiunge la capo delegazione - ma da veneziana non posso non osservare che la vocazione museale, ripetuta tante e tante volte, sta uccidendo la città. Togliere una vocazione produttiva, come

quella della sede Rai del Veneto, sarebbe un grave errore».

### GIORNI DI PREPARATIVI

Intanto gli sforzi del Fai sono concentrati sull'appuntamento di domani e dopodomani. Quella di palazzo Labia è solo una delle visite in programma, all'interno delle giornate di primavera. Un appuntamento che, in accordo con la Rai, è stato riservato ai soci Fai per velocizzare i controlli all'ingresso di una sede di lavoro operativa. «Una decisione presa prima che si avesse la notizia della vendita, che ha creato allarme nella cittadinanza e interesse, come se questa fosse l'ultima occasione per visitare il palazzo - precisa Barbini - Ora, per regolamento, noi non prendiamo prenotazioni, ma dai contatti di questi giorni l'impressione è che avremo moltissime adesioni». Solo nel Veneziano il Fai conta 3.200 soci. «E per le giornate tanti vengono anche da fuori - aggiunge la capo delegazione - Il nostro timore è di non riuscire a fare entrare tutti». Una ventina i volontari - tutte guide professionali - che da due mesi si trovano un

volta la settimana a palazzo Labia per preparare la visita. «La Rai ci ha accolto a braccia aperte. Il palazzo è meraviglioso. Se riusciremo a gestire bene i tempi contiamo di far entrare 700 persone al giorno. E per il futuro il Fai è sempre a disposizione per organizzare altre visite, magari aperte a tutti - conclude Barbini - È nella nostra vocazione».

**Roberta Brunetti**

**I BANCHETTI  
CON LA PETIZIONE  
SONO ALLESTITI  
DA VENEZIA.COM  
TERRA E ACQUA  
E ITALIA NOSTRA**



IN VENDITA  
Palazzo Labia